

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - TVRI010005**

**IPSIA GALILEI CASTELFRANCO VENETO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVRI010005	istituto professionale	79,1	16,3	4,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
TREVISO		54,3	32,2	11,2	2,1	0,3	0,0
VENETO		53,1	34,6	10,0	2,1	0,2	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TVRI010005	67,06	9,10
- Benchmark*		
TREVISIO	9.573,93	11,63
VENETO	51.596,66	11,47
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti del nostro Istituto provengono da un contesto socio-economico territoriale eterogeneo, e presentano situazioni familiari e bisogni culturali diversificati. L'indice ESCS (indice di background socio-economico-culturale), riferito all'a.s. 2016/2017 è medio-basso nelle classi del quinquennio professionale. Il numero di alunni iscritti e frequentanti è di 672 unità, di cui il 17% residenti a Castelfranco Veneto, il 34% di provenienza da frazioni della prima corona della castellana, quasi il 70% risiede nella provincia di Treviso e il 27,08% in quella di Padova. Il processo di espansione e diversificazione economica del territorio negli ultimi anni ha determinato un flusso in entrata di lavoratori extracomunitari. L'incidenza degli studenti stranieri è del 21% e oltre, quindi maggiore che nei territori di confronto, essendo tra 14-15% nel Veneto, tra 15-16% nella provincia di Treviso, e di poco più del 12% in Italia. Il numero medio di studenti per insegnante è di 9,20 (di molto inferiore ai dati di confronto) diminuito rispetto all'anno precedente a seguito del ridursi delle classi IeFP e all'aumentare del numero dei docenti di potenziamento.</p>	<p>Un vincolo strutturale è dato dalla differenziazione della composizione dei due percorsi di studio presenti nell'Istituto: quello quinquennale, a curriculum nazionale ed il corso triennale IeFP regionale. L'incidenza totale degli studenti stranieri iscritti all'Istituto è del 21,39%. La loro distribuzione non è però equivalente fra il corso quinquennale e quello triennale regionale, dove l'incidenza è maggiore, perché il corso è più breve e ad impronta maggiormente laboratoriale. Gli stranieri residenti a Castelfranco Veneto al 1° gennaio 2017 sono 3.095 e rappresentano il 9,3% della popolazione residente. La proporzione di stranieri presente nell'Istituto è quindi maggiore dei residenti nella cittadina. La comunità straniera più numerosa fra i residenti di Castelfranco è quella proveniente dalla Romania con il 34,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Popolare Cinese (12,4%) e dal Marocco (9,8%). La maggioranza degli alunni iscritti riportano un voto di licenza media fra il 6 (per il 79,1%) e il 7 (16,3%).</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia del territorio della Castellana, accanto alla tradizionale struttura di base a prevalenza agricola, ha sviluppato diverse realtà di piccola e media industria e numerose attività commerciali ed artigianali, anche ad alta specializzazione, e negli ultimi anni si è dinamicamente sviluppato il settore dei servizi e del terziario: la grande distribuzione e i servizi socio sanitari. Da alcuni anni si registra un regolare e consistente afflusso di immigrati stranieri (circa il 10%) attratti dallo sviluppo e dall'eterogeneità delle attività economiche. Al contempo il tasso di disoccupazione si è ridotto di 1,4 punti percentuali. Il background socioeconomico dell'utenza è prevalentemente operaio, impiegatizio e di borghesia delle professioni. Il livello economico è medio. Il comune di Castelfranco Veneto è un importante nodo di comunicazione: vi convergono infatti strade e linee ferroviarie provenienti da vari capoluoghi di provincia veneti (Treviso, Padova, Venezia, Belluno e Vicenza), che rendono agevole ed efficace il suo raccordo con la rete regionale e nazionale delle comunicazioni. Il territorio offre un polo scolastico con un'ampia e completa offerta formativa, servizi di trasporti pubblici e privati, vari servizi socio-sanitari, diverse attività di volontariato, una Biblioteca comunale in rete provinciale, un teatro, sale cinematografiche, impianti sportivi.</p>	<p>Le aziende e le associazioni di categoria del territorio collaborano con l'Istituto, per potenziare il legame tra mondo della scuola e mondo del lavoro, e fornire agli allievi competenze spendibili cercando una formazione adeguata alle esigenze rispondenti allo sviluppo socio-economico. L'Istituto progetta le attività dell'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) con le aziende. Inoltre, saltuariamente, organizza direttamente e in partenariato corsi di formazione nell'ambito FSE, Corsi di Apprendistato, con E.N.A.I.P. Ser.Tre, Unindustria, Veneto Lavoro, fornendo il supporto logistico, i laboratori, le docenze per le competenze presenti. Ad occuparsi specificamente del raccordo con il territorio, l'Istituto ha individuato una funzione Strumentale.</p> <p>L'Istituto stipula convenzioni/accordi con altri istituti scolastici tramite risorse di rete. Le più importanti collaborazioni con soggetti esterni riguardano quattro attività: Orientamento ("Rete Orione"), Integrazione e Inclusione ("Rete Stranieri" comprende tutte le scuole di Castelfranco, si avvale del supporto del CTP e di una cooperativa sociale), Corsi post diploma ("Polo formativo per IFTS" e "ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy comparto meccatronico") e Alternanza Scuola Lavoro (aziende, associazioni di categoria, servizi). I corsi ITS sono biennali con rilascio di diploma statale al 5° livello EQF, progettati e realizzati in collaborazione tra mondo della scuola, dell'università e dell'impresa.</p>





**1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune**







**1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE**



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TVRI010005 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	66,6	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	46,94	48,58	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50	48,5	43,4
	Due sedi	28,9	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	21,1	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	0	3	5,5
Situazione della scuola: TVRI010005	Una sede			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,2	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,3	25,4	30,6
	Una palestra per sede	36,8	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	23,7	35	28,9
Situazione della scuola: TVRI010005		Una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TVRI010005 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	21	8,2	8,29	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TVRI010005 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	55,3	47,5	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:TVRI010005 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	71,1	66,2	70,6



**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:TVRI010005 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	27,44	15,46	14,73	13,79
Numero di Tablet	10,67	1,22	0,27	1,85
Numero di Lim	1,83	1,13	2,24	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TVRI010005 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,52	5,1	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	2,6	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	2,6	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,2	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,3	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	55,3	63,9	50,9
Situazione della scuola: TVRI010005		Da 3500 a 5499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha una sede unica e gli spazi risultano declinati nella sezione 3A.2 Processi.</p> <p>Per l'anno solare 2017 le RISORSE FINANZIARIE provengono da fonti ministeriali per il 58,28% (in queste assegnazioni sono comprese le risorse per l'Alternanza per il 12,30% e fondi per i progetti PON per il 19,75), fonti regionali (progetti FSE per il 12%) e provinciali (1,16%), assegnati e gestiti attraverso il Programma annuale. L'istituto aderisce a Progetti in Rete che offrono finanziamenti, in particolare il Fondo FSE. Per realizzare le attività proposte dall'offerta formativa, la Scuola ricorre a fonti private per il 41,72%, di cui il 7,46% relativo all'affitto dei locali e servizio di ristorazione. Un'entrata significativa riguarda il contributo volontario versato dalle famiglie (pari al 23,34% e dello 10,92% per uscite didattiche). La partecipazione delle famiglie è alta. Riguardo alla SICUREZZA, risultano significativi i seguenti aspetti: la presenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), che analizza l'ambiente di lavoro, ne identifica i rischi ed aggiorna le misure di prevenzione; la partecipazione del personale ai Corsi di formazione; prove di evacuazione con relativa organizzazione; la presenza di un impianto anti intrusione, antincendio e impianto di diffusione sonora diffuso in tutti i locali, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio e degli impianti. Per i ragazzi sono previsti progetti di Educazione alla Sicurezza.</p>	<p>Gli SPAZI della scuola risultano sufficienti anche se alcuni Laboratori potrebbero essere riorganizzati; inoltre, in molti laboratori non c'è sufficiente aerazione e sarebbe necessario inserire dei climatizzatori fissi.</p> <p>Riguardo alla SICUREZZA, la Scuola risulta in possesso di tutte le certificazioni relative all'agibilità e alla prevenzione degli incendi, mentre deve essere completato l'adeguamento sugli interventi per la sicurezza dell'edificio ed il superamento delle barriere architettoniche (ad esempio non esiste un modo per poter accedere autonomamente al piano superiore, nel caso dovesse esserci la presenza di uno studente con ridotte capacità motorie). L'impianto antincendio è stato completato ed il collaudo finale, necessario per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, è stato effettuato nel 2016. Per quanto riguarda le barriere architettoniche, va segnalato che tutti i laboratori sono localizzati al piano terra e quindi non c'è una reale esigenza di utilizzare aule presenti al piano superiore.</p> <p>Riguardo ai FINANZIAMENTI, dall'anno finanziario 2016 lo Stato non destina più fondi per l'ampliamento dell'offerta formativa, ad eccezione dell'A.S.L., costringendo la Scuola ad attingere alle proprie risorse, già esigue.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVRI010005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVRI010005	56	67,5	27	32,5	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	10.419	78,0	2.933	22,0	100,0
VENETO	56.405	77,1	16.741	22,9	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TVRI010005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVRI010005	18	23,1	24	30,8	14	17,9	22	28,2	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	1.004	8,5	2.905	24,6	4.088	34,6	3.816	32,3	100,0
VENETO	5.357	8,4	16.083	25,1	21.674	33,8	20.958	32,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVRI010005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVRI010005	11	25,6	5	11,6	3	7,0	24	55,8
- Benchmark*								
TREVISO	1.684	19,5	1.832	21,2	1.561	18,0	3.572	41,3
VENETO	9.379	20,0	10.997	23,4	8.218	17,5	18.323	39,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	71	65,1	4	3,7	34	31,2	-	0,0	-	0,0
VENETO	388	63,2	11	1,8	215	35,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2	13
	Da 4 a 5 anni	55,3	37,2	18,2
	Più di 5 anni	39,5	60,7	67,9
Situazione della scuola: TVRI010005	Da 4 a 5 anni			



## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	36,8	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,2	29,7	22,4
	Più di 5 anni	18,4	26,7	28,6
Situazione della scuola: TVRI010005		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2017/18, in base a quanto riportato dalla tabella allegata al RAV, gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato risultano il 67,5%, a fronte del 32,5 % a tempo determinato, e gli insegnanti stabili, cioè quanti lavorano nella scuola da più di dieci anni, rappresentano il 55,8%.</p> <p>Complessivamente le risorse umane sono caratterizzate da un'età superiore a quella rilevata a livello territoriale: il 47,9% ha più di 55 anni, il 17,9 un'età compresa tra i 45 e i 54 anni, il 30,08 tra i 35 e i 44 ed il 23,1% ha meno di 35 anni.</p> <p>A fronte di un'esigua percentuale di certificazione linguistica, risulta invece buona la percentuale di certificazioni informatiche, didattiche e tecnologiche acquisite nel tempo dai docenti : ad esempio ECDL, CISCO, LABVIEW, E-PICT (patente pedagogica), DOMOTICA, ARDUINO, CAD/CNC.</p> <p>A seguito dell'introduzione del Piano di Formazione 2016-2019, le certificazioni risultano aumentate in tutti i settori, come rivela il monitoraggio interno degli a.s.2016/17 e 2017/18.</p> <p>Dopo vent'anni con il medesimo Dirigente, dal 1989/90 al 2009/10, si sono succeduti altri tre Dirigenti, con reggenza in un secondo Istituto, ed attualmente la scuola è in reggenza, con il DS di un altro Istituto della città.</p>	<p>Nonostante i dati diano l'impressione di una Scuola con una discreta stabilità del personale, questo non corrisponde alla situazione reale; ogni anno, infatti, si registra un elevato numero di docenti che entrano per la prima volta al Galilei o che dal Galilei si spostano in altri Istituti. I dati di quest'anno (2017/18) sono particolarmente allarmanti, in quanto dei 16 docenti immessi in ruolo, quasi tutti provenienti da altre province, molti cercheranno di avvicinarsi al proprio domicilio.</p> <p>Dopo l'esperienza ventennale con lo stesso Dirigente, la Scuola lamenta l'assenza di un DS con una sola sede. Dal 2015/16 l'Istituto è stato assegnato ad un Dirigente reggente, che pur garantendo una presenza più continuativa e contando su uno staff di collaboratori di notevole esperienza e capacità, non può dare un pieno contributo come l'Istituto richiederebbe.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: TVRI010005	81,0	79,6	55,3	76,0	72,9	90,2	92,2	89,9
- Benchmark*								
TREVISO	78,5	80,6	75,2	82,2	81,7	89,3	93,3	91,2
VENETO	76,1	81,8	77,7	80,8	79,4	87,5	90,9	91,6
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: TVRI010005	23,8	21,7	20,6	34,9	25,7	25,9	30,8	23,8
- Benchmark*								
TREVISO	24,0	24,9	24,2	26,3	22,3	24,9	18,5	23,7
VENETO	24,7	26,3	23,8	24,5	24,4	24,7	22,1	23,0
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: TVRI010005	9,2	52,0	24,5	12,2	2,0	0,0	13,0	41,7	32,2	10,4	2,6	0,0
- Benchmark*												
TREVISO	7,8	36,5	29,9	17,3	8,3	0,2	9,4	37,1	28,7	17,3	7,5	0,0
VENETO	9,9	35,8	30,6	15,9	7,7	0,2	10,3	36,0	30,9	15,4	7,3	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: TVRI010005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	0,2	0,4	0,3	0,7	0,6
VENETO	0,3	0,3	0,4	0,6	0,3
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: TVRI010005	2,0	2,1	1,0	0,7	0,0
- Benchmark*					
TREVISO	3,7	1,8	1,5	0,9	0,2
VENETO	4,7	1,9	1,4	0,7	0,2
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: TVRI010005	0,6	0,0	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISO	1,6	0,5	0,7	0,6	0,2
VENETO	1,7	0,7	0,7	0,5	0,1
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei dati sono aggregati di due diversi percorsi scolastici: uno di Istruzione quinquennale nazionale, ed uno di Formazione triennale regionale. La percentuale di ammessi alla classe successiva rispetto ai riferimenti di confronto, è inferiore nelle classi prime se si confronta con il dato provinciale mentre è leggermente superiore al dato regionale e nazionale; risulta superiore in seconda, inferiore al parametro provinciale e regionale per la terza e per la quarta pur essendo di molto superiore al dato nazionale. Nella classe quarta il problema è la confluenza degli iscritti dal triennio regionale, meno preparati, in trend negativo rispetto all'anno precedente. Le percentuali di giudizi sospesi sono superiori a quelle territoriali, soprattutto dell'Italia in tutte le classi che però ha un trend di miglioramento positivo nel nostro istituto, essendo diminuite le sospensioni del 15%. I giorni complessivi di sospensione sono stati 365, imputabili a 57 allievi principalmente di classe prima, e 23 giorni di lavori socialmente utili da parte di 6 allievi. La scuola non ha abbandoni scolastici. I trasferimenti in entrata sono da evidenziare in classe prima e seconda, scarsi nelle altre classi; risultano altrettanto scarsi i trasferimenti in uscita, individuati solo nelle classi prime e terze.</p>	<p>Nel percorso triennale regionale IeFP il curriculum ha più ore di pratica, e ci sono più studenti stranieri. Dopo la qualifica gli allievi possono direttamente accedere all'iscrizione alla classe quarta del percorso quinquennale; questo è un punto critico, poiché i programmi non sono equipollenti e gli allievi si trovano in difficoltà. La scuola ha cercato di avviare un percorso regionale prolungato con la classe quarta, con programmi allineati, ma non vi sono state iscrizioni a questo indirizzo. La scuola ha attivato dei corsi di recupero in alcune materie ad inizio anno scolastico per gli iscritti in quarta dal triennio, ma gli studenti restano in difficoltà. Il numero delle ammissioni degli allievi di prima è sostanzialmente diminuito così come il numero delle ammissioni delle quarte. La percentuale di voto agli esami di stato dell'Istituto rispetto all'anno precedente aumenta nella prima e terza fascia ma diminuisce nella seconda e nella quarta, in compenso anche i voti più alti hanno visto un leggero aumento. Rispetto al benchmark, i voti si concentrano tra il 60 e l'80 con percentuali più alte sia rispetto al dato provinciale che rispetto a quelli regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è variabile tra le classi: rispetto ai riferimenti nazionali è superiore in tutte le classi. In classe quarta è inferiore, cosa dovuta alla confluenza delle classi del triennio. In terza il dato è da rettificare, dovrebbe essere attorno al 94%. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono esigui. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali ma in linea con quelli provinciali, fa eccezione la classe quarta. Il trend d'Istituto è rimasto invariato, le percentuali di giudizi sospesi sono leggermente aumentate. Il voto medio degli studenti all'Esame di Stato prevale nella seconda fascia: il 41,7% ha votazione tra 61 e 70, la terza fascia è aumentata rispetto allo scorso anno con il 32,2% di candidati che ha superato l'esame con un voto compreso tra il 71 e l'80



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVRI010005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,2	46,6	42,9			39,9	36,3	30,6	
Professionale	44,8	↓	↓	↑	5,6	44,6	↑	↑	↑	15,2
TVRI010005 - 2 A	48,2	↔	↑	↑	5,1	46,0	↑	↑	↑	12,5
TVRI010005 - 2 B	41,1	↓	↓	↓	-1,4	47,7	↑	↑	↑	16,4
TVRI010005 - 2 C	44,2	↓	↓	↑	2,1	43,1	↑	↑	↑	11,9
TVRI010005 - 2 H	46,0	↓	↔	↑	6,1	41,1	↔	↑	↑	11,4

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVRI010005 - 2 A	1	3	7	5	5	0	0	1	2	17
TVRI010005 - 2 B	1	10	10	2	1	0	0	2	1	22
TVRI010005 - 2 C	4	3	7	3	5	2	2	1	1	14
TVRI010005 - 2 H	3	2	5	7	4	1	2	3	5	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVRI010005	10,2	20,4	33,0	19,3	17,0	3,5	4,6	8,1	10,5	73,3
Veneto	9,8	14,8	22,2	16,2	37,0	16,0	11,6	12,1	11,7	48,6
Nord est	14,5	18,0	21,7	15,2	30,6	24,7	13,2	11,6	11,4	39,0
Italia	24,5	18,6	19,0	13,9	24,0	38,3	14,8	11,9	9,1	25,9

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVRI010005 - Professionale	6,8	93,2	5,1	94,9
- Benchmark*				
Nord est	44,8	55,2	40,1	59,9
ITALIA	58,1	41,9	65,5	34,5

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto mantiene buoni risultati nelle prove invalsi di matematica, superando i dati di riferimento: in media il 5% sopra il dato regionale e di 14 punti oltre il dato nazionale. I risultati di Italiano sono meno performanti e più differenziati a livello territoriale, ma comunque in media superiore a quelli nazionali di quasi il 2%. Rispetto a scuole con background socioeconomico (ESCS) simile ha risultati migliori in entrambi gli ambiti. I livelli di apprendimento degli studenti sono spostati nelle fasce più alte per quanto riguarda matematica, tra le fasce 4-5 le percentuali sono 83,8%, per quanto riguarda italiano gli studenti sono normalmente distribuiti tra le fasce. La variabilità tra le classi è ininfluente sia in italiano (6,8% contro 45-58% territoriale) che in matematica (5,1% contro 40-65,5% territoriale). La variabilità si concentra all'interno delle classi (93-95%). Questo significa che vi è un alto tasso di omogeneità ed equilibrio nella composizione delle classi, in ogni classe e per ciascun studente è assicurata la stessa qualità d'insegnamento e le stesse opportunità di apprendimento e sviluppo delle competenze. L'effetto scuola è pari alla media regionale per italiano, è leggermente positivo e superiore alla media regionale per matematica.	I risultati delle prove Invalsi dell'istituto sono un poco in diminuzione rispetto gli anni passati, soprattutto in italiano, anche se restano su livelli allineati o superiori ai dati di riferimento nazionali, permane però un confronto negativo rispetto ai risultati regionali. Questo si traduce anche in un lieve trend di calo delle percentuali dei livelli più alti di apprendimento: la distribuzione segue un andamento gaussiano con media sul livello 3 e code equamente. In matematica la situazione è totalmente diversa, concentrandosi sulle fasce 4 e 5. La variabilità interna è elevata, indice di buona composizione delle classi, ma un obiettivo sarebbe poter ridurre i risultati inferiori. Non è possibile analizzare separatamente i risultati Invalsi tra percorso quinquennale e regionale: per l'a.s. 2016/2017 non sono stati restituiti i valori delle classi IeFP

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile; è pari o superiore ai punteggi nazionali ed è più disomogeneo rispetto ai punteggi regionali, soprattutto in italiano. La variabilità tra classi sia in italiano che in matematica è molto bassa, segno di un'ottima composizione delle classi e distribuzione equa di opportunità (segno di elevata capacità di omogeneizzazione degli apprendimenti). La quota di studenti collocata nei livelli 1, 2 e 3 è nettamente inferiore alla media regionale in matematica, quelli di fascia 4 sono quasi allineati mentre quelli in fascia 5 sono fortemente superiori al dato regionale; in italiano gli studenti collocati in fascia 1, 2, 3 e 4 sono di molto sopra la media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali in matematica, mentre sono inferiori in italiano. Il trend d'Istituto è in relativo calo.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti tramite il progetto d'Istituto "Patente Etica": i docenti del CdC valutano in itinere ciascun allievo con dei punteggi in ciascuna delle voci elencate in Tab1. Inoltre gli studenti presentano una scheda di autovalutazione (Tab2) su impegno scolastico ed extrascolastico. Il totale del credito oscilla infine tra -12 e +12. A fine anno sono previsti premi per i più meritevoli. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta, con precisi descrittori. I documenti di progettazione di ciascuna disciplina del CdC sono declinati secondo le competenze chiave da sviluppare. La scuola inoltre potenzia le competenze degli studenti tramite progetti d'istituto di medio-lungo periodo, a cui partecipano gruppi o soggetti selezionati di studenti. Uno dei progetti di sviluppo delle competenze civiche è detto "Vita e Lavoro", che impegna alcuni studenti in esperienze formative presso cooperative del territorio, per un periodo di almeno una settimana. In Tab3 sono esposti gli indicatori di livello. La misurazione e valutazione si attiva tramite un monitoraggio del processo al termine del primo periodo scolastico, a metà e alla fine del secondo periodo scolastico	Nella Patente Etica un punto debole del sistema è il coinvolgimento dei soggetti, che dovrebbe essere totale perché funzioni al meglio il progetto. Gli studenti, soprattutto del percorso formazione, non apprezzano la proposta sentendola come una valutazione penalizzante vanificando la possibilità di auto osservazione e di analisi dei propri comportamenti Nel 2017il voto di condotta attribuito dal CdC non sempre rispecchia il punteggio della patente etica (esiste una leggera correlazione positiva) In totale lo scorso anno sono stati dati 365 giorni di sospensione dalle lezioni, distribuiti a 57 allievi appartenenti principalmente alle classi prime e seconde; la conversione della sospensione in lavori utili è stata registrata a carico di 6 allievi, per un totale di 23 giorni che vanno ad aggiungersi a quelli di sospensione "tradizionale". Oltre ai progetti descritti, altri interventi sono lasciati ad iniziative di progettazione del CdC. Soprattutto nel biennio sono state svolte UDA multidisciplinari trasversali, oppure per le classi successive progetti specifici. In questi casi però misurazione e valutazione delle competenze raggiunte devono ancora essere organizzate

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile anche se in alcune classi, soprattutto del corso triennale regionale, sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono meno sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). L'organizzazione dello studio, l'autonomia e la competenza dell'imparare ad imparare devono essere maggiormente sviluppate in termini omogenei. In generale gli studenti compiono un percorso pluriennale positivo, e riescono ad organizzare l'apprendimento raggiungendo obiettivi positivi ed apprezzati nel territorio, tranne alcuni studenti. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti: la Patente Etica, oltre ad altri progetti per singoli allievi o gruppi di allievi

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,05	41,78	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,69	52,72	52,37	



## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,87	57,01	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,71	55,57	53,91	

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,83	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,50	55,27	50,62	

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
TVRI010005	0,9	11,2
TREVISO	41,0	42,3
VENETO	42,8	42,9
ITALIA	40,0	39,9

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
TVRI010005	16,67
- Benchmark*	
TREVISIO	16,22
VENETO	17,14
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
TVRI010005	16,67
- Benchmark*	
TREVISIO	7,77
VENETO	7,82
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
TVRI010005	16,67
- Benchmark*	
TREVISIO	8,75
VENETO	9,28
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
TVRI010005	16,67
- Benchmark*	
TREVISIO	4,83
VENETO	5,62
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
TVRI010005	16,67
- Benchmark*	
TREVISIO	9,14
VENETO	9,04
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
TVRI010005	16,67
- Benchmark*	
TREVISIO	5,65
VENETO	6,70
ITALIA	5,05



## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVRI010005	50,0	0,0	50,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*						
TREVISO	63,5	22,3	14,2	79,3	11,2	9,5
VENETO	62,5	21,7	15,8	75,9	14,0	10,1
Italia	55,5	27,7	16,8	68,4	18,1	13,5

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVRI010005	50,0	0,0	50,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*						
TREVISO	63,3	13,1	23,5	73,2	10,0	16,7
VENETO	61,9	14,0	24,1	71,7	10,1	18,2
Italia	55,5	18,2	26,2	65,7	12,2	22,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	TVRI010005	Regione	Italia	
2012	46,4	23,3	15,1	
2013	67,6	23,8	15,0	
2014	50,5	24,2	16,7	



## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	TVRI010005	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	7,7	5,3	10,0
	Tempo determinato	20,5	30,1	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	64,1	36,6	27,0
	Tirocinio	2,6	16,2	11,6
	Altro	5,1	9,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,7	9,6
	Tempo determinato	16,7	30,2	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	70,8	38,0	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	12,5	13,7	10,7
	Tempo indeterminato	22,4	30,0	32,6
	Tempo determinato	57,1	31,6	19,8
	Apprendistato	4,1	15,5	19,4
	Collaborazione	0,0	1,1	3,5
	Tirocinio	0,0	4,6	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	TVRI010005	Regione	Italia
2012	Agricoltura	2,6	4,7	6,5
	Industria	82,1	26,8	20,8
	Servizi	15,4	68,5	72,7
2013	Agricoltura	2,1	4,1	6,2
	Industria	87,5	30,2	22,3
	Servizi	10,4	65,8	71,5
2014	Agricoltura	85,7	31,3	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	14,3	64,1	71,3

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	TVRI010005	Regione	Italia
2012	Alta	7,7	10,4	10,7
	Media	5,1	59,9	59,3
	Bassa	87,2	29,7	30,0
2013	Alta	8,3	11,6	11,0
	Media	10,4	57,7	57,7
	Bassa	81,2	30,7	31,3
2014	Alta	10,2	11,8	10,9
	Media	12,2	55,0	58,0
	Bassa	77,6	33,2	31,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il percorso in uscita di un Istituto Professionale non prevede normalmente la prosecuzione degli studi universitari, ma l'inserimento nel mondo del lavoro, o l'eventuale prosecuzione in corsi di specializzazione, ma difficilmente lo sbocco è l'Università. Pur registrando poche iscrizioni all'Università, il trend è in ascesa rispetto agli anni precedenti. Nel settore lavorativo invece la percentuale d'occupati che hanno iniziato un rapporto di lavoro è ottima, nel 2014 in percentuale doppia rispetto alla regione e tripla rispetto Italia ma in diminuzione rispetto all'anno precedente. Spicca in percentuale il contratto a tempo determinato e si apprezza una buona percentuale (22,4%) di assunzioni a tempo indeterminato; il tipo di impiego nel settore Industriale. Il dato riportato in tabella 2.4.d.4 risulta errato nell'attribuzione delle percentuali. La scuola ha ripreso il monitoraggio dei percorsi postdiploma degli studenti, e dai questionari somministrati risulta che i diplomati trovano lavoro quasi subito ed in elevata percentuale (il 93% nel 2017) un terzo dei quali entro una settimana dal diploma e avendo già esperienze lavorative precedenti, e mediamente vicino la residenza.	Il dato di iscrizione all'Università è ridotto, e forse andrebbe incentivato anche questo percorso, come offerta alternativa all'inserimento lavorativo. Tuttavia la recente riforma dei professionali ha spostato il target verso l'inserimento del lavoro anziché offrire opportunità di studi superiori. La qualifica professionale raggiunta è bassa in elevata percentuale, ma deriva dal naturale percorso curricolare. Dai questionari post diploma somministrati dall'istituto ai neodiplomati, risulta che il 64% non ha frequentato corsi di aggiornamento-specializzazione, e che il 77% non hanno intenzione di farlo (dati dei diplomati 2017); i corsi frequentati dopo l'assunzione riguardano sicurezza e l'apprendistato

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il numero di studenti che prosegue negli studi universitari è in aumento negli ultimi anni pur rimanendo ridotto, ed i risultati non sono statisticamente valutabili. Nel complesso la percentuale di diplomati che trova lavoro a breve termine è doppio del dato regionale e triplo del dato nazionale. La scuola ha ripreso il monitoraggio dei percorsi postdiploma degli studenti, e dai questionari somministrati risulta che i diplomati trovano lavoro subito ed in elevata percentuale e mediamente vicino la residenza; tuttavia il 64% non ha più frequentato corsi di aggiornamento-specializzazione e un'alta percentuale non ha intenzione di farlo; fra coloro che invece hanno frequentato qualche aggiornamento, la tematica riguardava la sicurezza e l'apprendistato. Nonostante la recente riforma degli istituti professionali si diriga verso l'inserimento nel mondo del lavoro, si ritiene opportuno incentivare la prosecuzione degli studi dopo il diploma, soprattutto verso percorsi ITS

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Valutazione delle competenze	PE - tab1 - Valutazione delle competenze.pdf
Modello di autovalutazione studenti	PE - tab2 - scheda di autovalutazione.pdf
Indicatori di livello	PE - tab3 - indicatori di livello.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,1	8,8	13,4
	3-4 aspetti	0	5,9	7,8
	5-6 aspetti	42,9	47,1	30,2
	Da 7 aspetti in su	50	38,2	48,6
Situazione della scuola: TVRI010005	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:TVRI010005 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86,7	83,8	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	86,7	81,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,7	83,8	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,7	75,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,7	78,4	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	33,3	35,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	67,6	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	20	25,7	31,8
Altro	Dato mancante	13,3	9,5	8,5



### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,4	3,6
	3 - 4 Aspetti	6,7	16,7	14,2
	5 - 6 Aspetti	40	37,5	33,4
	Da 7 aspetti in su	53,3	44,4	48,8
Situazione della scuola: TVRI010005	5-6 aspetti			

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:TVRI010005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	93,3	90,5	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	66,7	70,3	75
Programmazione per classi parallele	Presente	93,3	75,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	94,6	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	86,7	64,9	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	86,5	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	73,3	59,5	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	60	50	58,4
Altro	Dato Mancante	6,7	6,8	6,6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio Docenti ha formulato le linee generali della progettazione del curricolo, partendo dalle caratteristiche del contesto, dai bisogni dell'utenza e utilizzando la quota del 20% dei curricoli rimessa all'autonomia, nonch  le quote di flessibilit  applicate al monte ore delle discipline di indirizzo. Da alcuni anni i Dipartimenti sono impegnati a progettare per competenze, secondo le indicazioni ministeriali:   presente un curricolo per le diverse discipline, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle proprie attivita' didattiche. Le progettazioni disciplinari, meglio conosciute come "POF DISCIPLINARI" hanno individuato le competenze base da acquisire nei diversi anni, e definiti i livelli di padronanza.

E' stato realizzato, e viene utilizzato nella prassi, un modello per la progettazione didattica e sono stati individuati criteri di valutazione comuni.

Nella realizzazione delle UDA, i Consigli di Classe prevedono, soprattutto nel primo Biennio, obiettivi trasversali alle discipline.

Nelle classi 3^, 4^ e 5^ le UDA sono sviluppate nel progetto formativo di Alternanza, secondo un modello specifico creato dal Team ASL. Sono presenti progetti che prevedono percorsi di educazione e formazione del cittadino: Patente Etica, Vita e Lavoro e attivita' di volontariato.

Le attivita' di Ampliamento dell'Offerta sono in raccordo con il curricolo della Scuola e in genere definiscono con chiarezza sia gli obiettivi sia le abilita' da raggiungere.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il profilo delle competenze in uscita dalla Scuola, descritto nel POF d'Istituto, si limita alle competenze tecnico-professionali, e non   previsto un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e di cittadinanza.

I Pof disciplinari hanno individuato le competenze da acquisire e definiti i livelli di padronanza limitatamente al primo Biennio. Fino all'a.s. 2015/16 i Pof delle discipline tecnico-professionali, soprattutto dell'indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica, risultavano incompleti. Nel 2016/17, per la prima volta, sono state realizzate, e depositate in segreteria, tutte le programmazioni disciplinari. Risulta tuttavia necessaria una riflessione interna sull'intero curricolo, dalla prima alla quinta, che coinvolga attivamente la maggior parte dei docenti dell'area.

In alcune attivita' di ampliamento risultano ben definiti gli obiettivi e le abilita' da raggiungere, ma non le modalita' per la valutazione dei risultati.

**Subarea: Progettazione didattica****3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE**

<b>Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
<b>Validi</b>	Nessuna prova	28,6	21,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	16,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	62,1	62,5
<b>Situazione della scuola: TVRI010005</b>	<b>Prove svolte in 1 o 2 discipline</b>			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	57,1	49,1	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	14	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,6	36,8	41,7
Situazione della scuola: TVRI010005	Dato mancante			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	21,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	16,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	62,1	62,5
Situazione della scuola: TVRI010005		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica viene effettuata per ambiti disciplinari: i Dipartimenti sono divisi in quattro macroaree (Dipartimento Linguistico, Dipartimento Scientifico, Dipartimento Professionale e Dipartimento di Sostegno, quest'ultimo nato nel 2016), che riuniscono tutte le materie previste dai vari indirizzi.</p> <p>Lavorare per Dipartimenti pluridisciplinari permette di occuparsi della propria disciplina senza trascurare i collegamenti con le altre, collaborando alla pianificazione e realizzazione di progetti e/o attività comuni.</p> <p>Secondo il Piano annuale delle attività, almeno in tre occasioni l'anno, i Dipartimenti si riuniscono per elaborare proposte, esaminare l'attuazione delle attività, per la revisione del Pof disciplinare, per evidenziare le competenze indispensabili e gli itinerari comuni; in genere gli incontri fissati non sono sufficienti e le singole discipline organizzano ulteriori riunioni.</p> <p>Nella prima fase della riunione del Dipartimento, la macroarea rimane unita per discutere le tematiche comuni; successivamente si divide, procedendo per gruppi disciplinari.</p> <p>Per la progettazione del Pof disciplinare, tutte le materie si avvalgono di un modello comune, realizzato dall'Istituto nel 2011.</p>	<p>Non sono previsti referenti per la progettazione didattica e/o per la valutazione degli studenti e la programmazione didattica impegna attivamente solo un ristretto gruppo di docenti, senza riuscire a coinvolgere tutti i membri del Dipartimento.</p> <p>Raramente gli incontri di Dipartimento esauriscono il lavoro; spesso infatti è necessario ritrovarsi in sottocommissioni per concludere le attività, che possono riguardare l'analisi di risultati comuni, la stesura e/o revisione dei Pof disciplinari e l'individuazione di itinerari comuni e, in queste occasioni, risultano coinvolti i medesimi insegnanti. Se le assenze agli incontri di Dipartimento non risultano particolarmente significative, incide maggiormente la mancata disponibilità nell'offrire il proprio contributo per realizzare quanto necessario.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico, in quasi tutte le discipline vengono somministrate prove strutturate e semistrutturate, per valutare le conoscenze e le competenze in ingresso. I risultati consentono ai docenti di individuare i prerequisiti e di impostare correttamente la programmazione.</p> <p>Nelle classi PRIME, nella fase di accoglienza, sono previste valutazioni comuni delle conoscenze e delle competenze degli studenti da parte dei Dipartimenti dell'Area Comune.</p> <p>Entro il primo quadrimestre, vengono presentati in Collegio i risultati, restituiti dall'Invalsi, delle classi seconde dell'anno precedente; in seno al Dipartimento vengono discussi i dati, evidenziando criticità e punti di forza che possono, se necessario, condurre a rivedere parte della progettazione di Italiano e Matematica.</p> <p>Fino all'a.s. 2016/17, alla fine di maggio, subito dopo lo svolgimento delle rilevazioni Invalsi, agli insegnanti di Italiano e Matematica che ne facevano richiesta, venivano resi i fascicoli dei ragazzi per essere analizzati nelle singole classi e poter intervenire direttamente sui punti di debolezza.</p> <p>Dal 2016/17, sulla base dell'obiettivo di miglioramento descritto nel RAV in "Curricolo, progettazione e valutazione" a tutti i Dipartimenti è stata chiesta l'elaborazione di una base di prove comuni confrontabili per classi parallele, con griglia di valutazione.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di Scuola, e presenti nel POF d'Istituto.</p>	<p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione condivisi a livello di Istituto, ma non tutti riconoscono la validità delle prove standardizzate comuni per la valutazione.</p> <p>Le prove comuni sono state uno strumento utilizzato fino al 2013, ma successivamente trascurato.</p> <p>Anche se dall'a.s.2016/17 ai Dipartimenti è stata chiesta l'elaborazione di una base di prove comuni confrontabili per classi parallele, rimane da verificare in quale misura le discipline abbiano accolto l'invito e realizzato tali prove.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Con l'assegnazione del punteggio intermedio "4", la Scuola esprime un giudizio positivo per quanto riguarda l'elaborazione del curriculum, l'utilizzo delle quote previste, la progettazione di attività didattiche coerenti e l'uso di criteri comuni per la valutazione; tuttavia, ritiene migliorabile l'utilizzo delle "prove comuni" e definisce ancora incompleta la riflessione interna sull'intero curriculum, dalla prima alla quinta, in tutti i Dipartimenti.

A partire dalle linee guida ministeriali, l'Istituto ha elaborato un proprio curriculum: il Collegio ha formulato le linee generali della progettazione, tenendo conto delle esigenze del contesto, i Dipartimenti sono stati impegnati per l'elaborazione, il monitoraggio e la revisione dei "Pof disciplinari", che i docenti utilizzano come strumento per la propria progettazione, e i Consigli di Classe per il progetto didattico della classe, per l'eventuale predisposizione del PEI e/o dei piani personalizzati. I Dipartimenti hanno individuato i traguardi di competenza nei diversi anni, definendone i livelli di padronanza e, nelle UDA, le competenze trasversali e di cittadinanza e hanno realizzato tutte le programmazioni disciplinari, prima assenti od incomplete, che comunque necessitano di essere migliorate.

I docenti, pur condividendo i medesimi criteri di valutazione, non utilizzavano da alcuni anni le prove standardizzate comuni. Considerando che una base di prove comuni confrontabili, cui dovrebbe corrispondere una valutazione, per classi parallele, equa, avrebbe consentito di avere una visione omogenea della Scuola, si è deciso nei Dipartimenti di riproporre tali prove, ma non tutti hanno accolto l'invito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum e gli obiettivi strategici della Scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono chiaramente definiti, e sono in rari casi non sono presenti le modalità di valutazione.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,3	25	49,2
	Orario ridotto	6,7	11,1	14,4
	Orario flessibile	60	63,9	36,4
Situazione della scuola: TVRI010005		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:TVRI010005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,5	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	33,3	45,9	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,3	8,1	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,7	2,7	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	3,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:TVRI010005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	93,2	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	73,3	73	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,3	8,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	1,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti; inoltre gli spazi risultano a norma e sono state messe in atto le procedure di Sicurezza.</p> <p>Dall'a.s. 2014/15, per assicurare la sorveglianza degli studenti e una maggiore sicurezza per gli stessi, la Scuola ha eliminato il rientro pomeridiano, optando per due seste ore.</p> <p>L'Istituto ha un'unica sede, con numerosi spazi per gli studenti: 19 aule, di cui tre fornite di LIM e otto di proiettore multimediale, 1 palestra in uso esclusivo, 20 Laboratori, di cui cinque informatici, 1 sala multimediale con 80 posti e 1 sala ristoro con ulteriore atrio dotato di tavoli e sedie.</p> <p>Gli spazi di laboratorio, ampiamente usati da tutte le classi, sono quasi tutti dotati di PC e di videoproiettore e per ciascuno è nominato un responsabile. Il numero di laboratori è di gran lunga superiore al riferimento regionale e nazionale, come risulta nelle tabelle allegate; inoltre, nell'a.s. 2017/18, nell'ambito dei Progetti PON, è stato approvato un progetto che assicurerà nuovi laboratori per l'area comune e professionale.</p> <p>Tra le attrezzature, ci sono carrelli con pc portatili e videoproiettori, utilizzabili in ogni aula e sono disponibili diversi Tablet per gli studenti. Dal 2016 tutte le classi risultano dotate di pc e in sala insegnanti sono presenti pc nuovi. Esiste una biblioteca con oltre 3500 testi, dvd e cassette con catalogo informatizzato, con possibilità di prestito e la presenza di un referente.</p>	<p>Alcuni laboratori risultano impegnati in misura minore rispetto alle loro potenzialità, mentre altri sono al limite o sovraccaricati. In alcuni casi, l'organizzazione degli spazi, ed in modo particolare dei laboratori, sembra non rispondere appieno alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>Risulta presente uno specifico Laboratorio destinato all'Indirizzo di Manutenzione e Assistenza Tecnica, ma il suo utilizzo non soddisfa del tutto e può essere migliorato.</p> <p>Mentre quasi tutti i laboratori sono forniti di videoproiettore, servirebbero LIM o proiettori multimediali in tutte le aule.</p> <p>Nonostante la Scuola sia fornita di un alto numero di laboratori, le dotazioni aggiornate non risultano sempre adeguate, come risulta nella tabella 3.2.c.2; infatti, la nostra Scuola raggiunge solo il 23,8% a fronte di un 49,3 nazionale e un 59,16 provinciale.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TVRI010005 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	59,6	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	61,9047619047619	59,99	59,48	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TVRI010005 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	23,8095238095238	59,16	59,18	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi e, negli ultimi anni, diversi docenti sono stati invitati a frequentare corsi di formazione o per conoscere la LIM, sperimentandone l'impiego in classe ed integrando così la lezione tradizionale, o per acquisire adeguate competenze digitali e familiarizzare con i nuovi ambienti di apprendimento.</p> <p>Numerosi i corsi di formazione proposti nel tempo in sede di Collegio Docenti, riguardanti soprattutto l'Area di Indirizzo; successivamente, anche sulla base dell'interesse dei docenti, ne sono stati attivati di vario genere: dalla sicurezza alle competenze, da corsi di inglese a corsi su specifici programmi di uso professionale.</p> <p>Dal 2016, con l'obbligo del Piano formativo triennale (DM 797 del 19.10.2016), la nostra Scuola ha redatto il Piano, articolato in 9 macro aree o priorità strategiche, proponendo attività di formazione coerenti al Piano nazionale, alle proposte della Rete e del territorio nonché ai bisogni dei docenti, secondo i propri interessi, attitudini e/o area disciplinare di appartenenza.</p> <p>In alcune discipline dell'area professionale si utilizza come prassi il lavoro di gruppo, in altre viene incoraggiato come metodologia, e spesso i docenti sono invitati ad utilizzare le nuove tecnologie con i ragazzi per la realizzazione di progetti o la partecipazione a concorsi locali. In diverse occasioni, le nuove tecnologie sono risultate indispensabili per realizzare progetti specifici in Istituto.</p>	<p>Nonostante l'utilizzo frequente delle nuove tecnologie e la ricerca di nuove metodologie, la lezione frontale, che privilegia la centralità del docente, rimane la modalità prevalente in aula di molti docenti.</p> <p>Per il tipo di utenza del nostro Istituto, sia dei corsi quinquennali e soprattutto degli IeFP, risulta invece necessario sviluppare i programmi disciplinari in funzione di una didattica fortemente laboratoriale, che preveda anche l'utilizzo delle nuove tecnologie.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVRI010005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		5,3	5,8	8,6
Due servizi di base		23,7	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	83,2	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:TVRI010005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	36,8	30,9	50,5
Un servizio avanzato		36,8	25,7	26,8
Due servizi avanzati		21,1	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,3	9,9	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVRI010005 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		50	50,3	58,8
Nessun provvedimento		2,9	3,9	1,7
Azioni interlocutorie	X	2,9	7,2	8,9
Azioni costruttive		17,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		26,5	26	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVRI010005 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		41,7	46,7	41,7
Nessun provvedimento		0	1,1	0,3
Azioni interlocutorie		30,6	26,4	31,3
Azioni costruttive		16,7	11,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	11,1	14,3	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVRI010005 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		67,6	61,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		20,6	17,7	20,8
Azioni costruttive		2,9	9,1	8
Azioni sanzionatorie	X	8,8	11,4	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVRI010005 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		5,4	8,8	9,8
Nessun provvedimento		2,7	2,6	0,9
Azioni interlocutorie		43,2	49,2	39,1
Azioni costruttive		27	14,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	21,6	24,9	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVRI010005 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	9,66	0,9	0,69	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	6,29	0,82	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	8,65	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0,88	0,28	0,32	0,53



**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:TVRI010005 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	0,76	15,09	17,54	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVRI010005	Istituti Professionali	66,6	45,0	49,7	55,1
TVRI01050E	Istituti Professionali	-	129,5	-	161,3
TREVISIO		1530,3	2007,2	2115,7	2525,3
VENETO		7835,6	8423,4	8990,6	10779,7
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione delle regole di comportamento è sviluppata con cura nelle classi prime. Intendendo promuovere le competenze sociali, piuttosto che ricorrere a sanzioni, e considerando che i comportamenti problematici sono diffusi soprattutto nel primo Biennio, la Scuola sostiene, oltre a specifiche iniziative di VOLONTARIATO, due iniziative particolari: "Patente etica" e "Vita e Lavoro". Attraverso la PATENTE ETICA si valorizzano i comportamenti positivi, l'assunzione di responsabilità e l'impegno personale a scuola sia in attività extra-scolastiche. Oltre a richiedere una riflessione su se stessi, per gli studenti che ottengono il punteggio più alto sono previsti dei premi. Per gli allievi con difficoltà a partecipare alla vita della scuola, ma non solo, il progetto VITA E LAVORO propone esperienze formative presso cooperative sociali nelle quali vivono una relazione significativa con persone disabili. In genere i conflitti con gli studenti sono gestiti tempestivamente dagli insegnanti, oppure si fa riferimento al CIC, col compito di accogliere le richieste delle persone con disagio, difficoltà relazionali o problemi legati alla scuola. Nel caso di gravi e reiterati comportamenti negativi, il Consiglio di Classe opta per una sanzione, spesso trasformata in assegnazione di attività di cura degli spazi comuni. Se non risulta sufficiente l'intervento dei docenti, si chiede l'intervento del Dirigente, il quale incontra personalmente gli studenti e, se necessario, i genitori.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il valore del progetto "PATENTE ETICA" risulta in qualche caso compromesso dagli stessi docenti, che non lo sostengono con le azioni necessarie: spiegare il senso del progetto, seguire i ragazzi nella fase dell'autoanalisi, inserire le valutazioni e discutere i risultati ottenuti nei vari periodi dell'anno, portando così la classe ad una seria riflessione su se stessa. Si è verificata l'impossibilità di assegnare dei lavori utili agli studenti sanzionati, non essendo previsto nessun fondo per gli insegnanti che si rendevano disponibili a seguirli nelle attività. Sarà pertanto necessario realizzare in tempi brevi un progetto di "LAVORI UTILI" che definisca le condizioni. Il rispetto delle regole non è sostenuto dai docenti con il medesimo impegno: alcuni non intervengono di fronte ad una palese inosservanza del regolamento (ad esempio, non controllano se i ragazzi giustificano le assenze, non intervengono nei confronti di chi, con regolarità, si presenta a scuola in ritardo senza un motivo valido, o fuma o usa il cellulare) e sembrano aver rinunciato al controllo sugli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Con l'assegnazione del punteggio intermedio "4", la Scuola esprime un giudizio positivo riguardo la dimensione organizzativa (gestione di tempi e spazi) e didattica (diffusione di metodologie innovative) dell'ambiente di apprendimento, ma rileva che la dimensione relazionale, intesa come attenzione alla trasmissione di regole di comportamento, deve essere migliorata e condivisa in tutte le classi. Gli spazi sono organizzati secondo le esigenze delle discipline e rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti. Si usano i laboratori e si incentiva, con l'acquisto di nuove tecnologie, l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Il lavoro in gruppo è una pratica consolidata nell'area professionale, e comincia ad essere utilizzata anche in altre discipline. In diverse classi, soprattutto attraverso la Patente etica, il progetto Vita e Lavoro e le iniziative di volontariato, vengono promosse le competenze trasversali e di cittadinanza, che contribuiscono allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo.

Le regole di comportamento sono definite, ma devono essere più condivise dal corpo docente. Nelle classi dove il rispetto delle regole non è sostenuto da tutti gli insegnanti, compaiono frequenti violazioni al regolamento e la gestione di eventuali conflitti risulta più difficoltosa. Risulta necessaria la stesura di un progetto che disciplini i "LAVORI UTILI" e metta a regime tale prassi. Mediamente si nota una relazione adeguata tra le componenti scolastiche, e qualora emergano relazioni problematiche, la Scuola interviene in modo appropriato. La capacità della Dirigenza e dei docenti di mediare i conflitti, diffondendo un clima di rispetto e ascolto reciproco, consente che non costituiscano problema i casi isolati di trasgressione. Il miglioramento del clima scolastico è comunque uno degli obiettivi primari del Progetto "Patente etica", a regime in tutte le classi prime e seconde.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,1	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,7	18,4	15,8
Situazione della scuola: TVRI010005		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TVRI010005 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	71,1	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,1	17,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	18,4	21,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	71,1	59,1	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sin dal 2005, per favorire la loro integrazione nel contesto classe/istituto, la Scuola si è preoccupata di dare sostegno agli studenti non italofofoni, avviando uno specifico "Progetto Stranieri", con la nomina di un referente e di un team. Il team individuava le carenze linguistiche dei ragazzi di recente immigrazione (da 0 a 3 anni), elaborava percorsi con modalità laboratoriale usando un programma multimediale ad hoc, e realizzava corsi di alfabetizzazione e/o potenziamento. L'iniziativa rientrava in un progetto condiviso in Rete, e poteva avvalersi del confronto con gli Istituti di Castelfranco, del supporto del CTP e di una Cooperativa.</p> <p>Nel 2010/2011 la Scuola aveva elaborato un piano di studi personalizzato per gli studenti di recente immigrazione, sostituito, nell'a.s. 2016/17, da un "Piano Didattico Personalizzato" per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e realizzato dal Gruppo di lavoro per l'Integrazione, sorto nel 2015.</p> <p>Dal 2017/18 l'Istituto non ha più attivato il "Progetto Stranieri", offrendo invece un modulo di 30 ore, "Italiano L2", attraverso il Progetto PON- Competenze di base.</p> <p>Nei confronti di studenti con disabilità, la Scuola interviene con iniziative mirate: specifiche attività di accoglienza; collaborazione con le famiglie e con gli operatori dei Distretti; coinvolgimento dell'intero C.d.C. nell'elaborare ed applicare gli strumenti previsti dalla Legge 104/92; certificazione delle competenze acquisite dall'alunno.</p>	<p>La presenza di alunni STRANIERI nel nostro Istituto supera in genere il 18%, con diversi studenti giunti in Italia da meno di tre anni o non sufficientemente italofofoni; tuttavia risulta difficile coinvolgerli nelle azioni di alfabetizzazione. Negli ultimi anni solo alcuni studenti non italofofoni hanno accolto l'opportunità dei corsi e pochi hanno partecipato con regolarità agli incontri, vanificando l'intervento.</p> <p>Poco efficaci sono risultati gli sforzi per coinvolgere le famiglie dei ragazzi individuati.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVRI010005	8	80
Totale Istituto	8	80
TREVISO	11,4	92,4
VENETO	8,8	79,8
ITALIA	7,3	61,6

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TVRI010005	8	10,00
- Benchmark*		
TREVISO	11	0,60
VENETO	9	0,89
ITALIA	7	0,98



## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:TVRI010005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	53,3	54,1	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20	16,2	21,6
Sportello per il recupero	Presente	93,3	77	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	86,7	78,4	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	20	21,6	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	33,3	36,5	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	33,3	41,9	27
Altro	Dato mancante	46,7	24,3	16,5

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:TVRI010005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	26,7	28,4	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	13,3	10,8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	53,3	45,9	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	93,3	77	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	13,3	21,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	62,2	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	93,3	83,8	80,3
Altro	Dato mancante	6,7	6,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>INTERVENTI DI RECUPERO: di prassi, ciascun docente dedica uno spazio volto al recupero di argomenti non sufficientemente assimilati, oppure approfondisce alcuni aspetti. All'inizio del secondo quadrimestre, se circa metà degli studenti presenta un rendimento non soddisfacente, l'insegnante offre un recupero in itinere, coinvolgendo l'intera classe, in orario curricolare; se le carenze riguardano solo alcuni studenti, opta per l'attività di "sportello". Alcuni docenti attuano il "Tutoring tra pari" ed assegnano un compagno con maggiori competenze nella disciplina ad uno studente in difficoltà. Per gli studenti con scarse motivazioni di studio sono previste esperienze formative presso cooperative ("Vita e Lavoro"). I Corsi di recupero sono invece proposti dalla Scuola a conclusione dell'a.s., sulla base delle iscrizioni dei ragazzi.</p> <p>INTERVENTI DI POTENZIAMENTO: nei confronti di studenti con attitudini, la Scuola favorisce il loro potenziamento inserendoli in progetti dell'Istituto o gare nazionali, locali e concorsi. La partecipazione a queste attività stimola gli studenti a non temere in confronto con le altre scuole e consente agli insegnanti di vedere competenze che non emergono facilmente in sede scolastica.</p> <p>Dal 2016 ad oggi, per potenziare le competenze di base, o professionali o civiche, l'Istituto ha presentato dieci progetti nell'ambito dei Progetti PON 2014-2020: quasi tutti risultano approvati e autorizzati ed alcuni sono in fase di valutazione.</p>	<p>La metodologia del "Tutoring tra pari" non è abbastanza diffusa nella Scuola.</p> <p>Spesso gli insegnanti preferiscono ricorrere al recupero extracurricolare piuttosto del recupero in itinere.</p> <p>Non sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.</p> <p>La partecipazione ai concorsi esterni si è ridotta nel corso degli anni, fatta eccezione del corso PIA.</p>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Con l'assegnazione del punteggio "5", la Scuola esprime un giudizio positivo nei confronti delle attività realizzate per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione.

In seguito all'aumento degli allievi con disabilità (alcuni non certificati), il nostro Istituto si è impegnato ad accoglierli ed integrarli, nel rispetto delle esigenze e potenzialità, con la predisposizione del P.E.I (se certificati) oppure di un Piano Didattico Personalizzato" per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (per studenti in difficoltà di apprendimento e stranieri), con il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe.

L'attività rivolta agli studenti di recente immigrazione, a regime da diversi anni, risponde alla precisa scelta dell'Istituto di dare sostegno agli studenti non italofoni, per porli nella condizione di seguire con profitto il corso di studi intrapreso, favorendo la loro integrazione nel contesto classe-istituto e, più in generale, nella realtà territoriale. Per il recupero degli studenti stranieri di recente immigrazione, vengono organizzate attività che si basano sulla didattica laboratoriale per piccoli gruppi, prima attraverso un Progetto ad hoc, ora con i Progetti PON (in particolare "Il potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa"); per gli studenti con difficoltà in alcune discipline vengono proposti il recupero in itinere, o corsi di recupero e/o sportelli pomeridiani all'inizio del secondo quadrimestre; per gli studenti con scarse motivazioni di studio sono previste esperienze formative presso cooperative con disabili (Progetto Vita e Lavoro), oltre a percorsi di volontariato e di azione sociale del nostro territorio.

Gli studenti che ottengono i risultati migliori sono invece inseriti in progetti di potenziamento, oppure invitati a partecipare a gare locali o nazionali, oppure vengono utilizzati come "studenti tutor" (tutoraggio tra pari) e premiati.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TVRI010005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	42,1	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,3	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	84,2	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	42,1	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39,5	39,4	34,8
Altro	Presente	31,6	18,7	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per garantire la continuita' educativa, in collaborazione con la Rete per l'Orientamento "Orione", possono essere previsti incontri con insegnanti di ordini di scuola media per un confronto sulle competenze in uscita; inoltre, nella fase dell'accoglienza, sono predisposte attivita' per verificare le competenze in entrata degli studenti. La regia di tutte le azioni/attivita' relative all'Orientamento e' affidata ad una specifica Funzione Strumentale. Per la formazione delle classi, viene esaminato il fascicolo personale dello studente, vengono considerate anche le richieste formulate dalle famiglie o dai ragazzi e rispettati i criteri fissati dal Consiglio d'Istituto.	Le attivita' di continuita' sono piuttosto limitate, prevalentemente orientate alla valutazione delle competenze in entrata delle classi prime e alla formazione delle classi. Anni fa erano previsti incontri con i docenti della scuola media, ma la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversa non e' risultata particolarmente utile.

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TVRI010005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	50	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	47,4	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,1	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	55,3	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,9	54	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,1	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	21,1	15,2	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orientamento in entrata prevede diverse attività: studenti e famiglie possono visitare la scuola prima delle iscrizioni; docenti e studenti si recano nelle scuole medie per presentare la nostra offerta formativa; il responsabile dell'Orientamento incontra individualmente gli studenti per supportarli nella scelta dell'indirizzo; vengono infine organizzati dei laboratori orientativi per gli studenti più incerti e per gli studenti disabili. Il Riorientamento, volto a ridurre l'insuccesso e la dispersione scolastica, prevede percorsi di accompagnamento, volti alla ridefinizione del percorso. L'Orientamento in uscita coinvolge tutte le classi quinte e spesso anche le classi quarte. La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente nel territorio, in modo che gli studenti scelgano il percorso più adatto: offre informazioni sui corsi post-diploma ed universitari, organizza incontri con esperti sui temi del lavoro e coordina la partecipazione ad eventi specifici (Job&Orienta, Fiere). Le attività sono pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La rilevazione dei risultati ottenuti dai nostri diplomati dovrebbe essere la cartina tornasole dell'efficacia dell'azione didattica. Fino al 2011 la scuola monitorava gli esiti degli studenti dopo l'uscita della scuola, attraverso questionari ed interviste a distanza di qualche mese, ma da allora l'attività è stata trascurata. Nell'a.s. 2015/16, considerati il parere positivo espresso dal responsabile dell'Orientamento, l'obiettivo di miglioramento descritto nel RAV in "Risultati a distanza", la Scuola ha deciso di riprendere il monitoraggio, condiviso a livello di Collegio Docenti.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo



**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TVRI010005		47,7		52,3
TREVISIO		60,9		39,1
VENETO		62,6		37,4
ITALIA		68,7		31,3

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVRI010005	57,8	21,1
- Benchmark*		
TREVISO	95,0	77,0
VENETO	94,9	77,2

## 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:TVRI010005 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	99,02	91,01	95,45
4° anno	0	96,46	88,7	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	68,05	66	67,44

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:TVRI010005 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:TVRI010005 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:TVRI010005 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	92,41	80,65	80,87
4° anno	0	73,42	0	0
5° anno	0	81,29	68,21	70,21
Totale studenti del triennio	0	94,67	85,67	83,16

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:TVRI010005 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	125	177	143	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:TVRI010005 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-162	23,5	4	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:TVRI010005 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	18,09	45,01	38,34	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	39,33	51,5	49,55	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	62,27			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel 2016/17 risultano stipulate n. 210 convenzioni con Aziende attinenti ai percorsi della Scuola, che conosce bene il tessuto produttivo del territorio grazie all'esperienza dei tutor interni, indagini effettuate sugli ex allievi e riscontri provenienti dal confronto con le Imprese. E' presente una Commissione per l'ASL che elabora i criteri per la progettazione e l'organizzazione delle attività da proporre al Dirigente, al Collegio e al Consiglio d'Istituto per l'approvazione. Un Referente d'Istituto, supportato da un Gruppo di lavoro, coordina la Commissione. Alla stesura e realizzazione pratica dei progetti ASL concorrono, ognuno con compiti definiti dal Progetto d'Istituto, i CdC, i coordinatori e i tutor interni. Il potenziamento del legame tra mondo della scuola e mondo del lavoro era una priorità perseguita ben prima dell'obbligatorietà dell'ASL (L. 107/2015); infatti, fin dal 2003/04, l'Istituto aveva aderito al progetto di sperimentazione di un percorso di ASL con una classe campione, e aveva riproposto il progetto negli anni successivi, con altre classi.

La scuola monitora i percorsi di ASL tramite i contatti diretti tra studenti e tutor, il diario di bordo e il questionario di autovalutazione. Nel progetto TRIENNALE, relativo alle classi terze, quarte e quinte, presentato da ogni Consiglio vengono definite le competenze attese per gli studenti, che vengono valutate con griglie ad hoc, il "Diario di bordo" stilato dallo studente e la relazione finale individuale.


## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'interno dell'Istituto, oltre ai percorsi di Istruzione (MAT e PIA), è presente un percorso di formazione. Tale percorso (IeFP) non è interessato dall'ASL, tuttavia si rileva un considerevole numero di studenti che, ottenuta la qualifica al terzo anno, chiede l'inserimento nel percorso di istruzione. Considerando questo aspetto, si è ritenuto opportuno progettare i tirocini di questi studenti in modo che risultasse agevole la gestione dell'Alternanza dal quarto anno in poi.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità appaiono prevalentemente orientate alla valutazione delle competenze in entrata delle classi prime e alla formazioni delle classi; d'altronde, la Scuola non considera necessario intervenire su quest'ambito.

Le attività di orientamento sono invece ben strutturate, grazie alla presenza di una specifica Funzione Strumentale, che garantisce, supportata da alcuni colleghi, la realizzazione di azioni/attività coordinate. Particolari attenzioni sono rivolte all'orientamento in entrata, per far conoscere e presentare la nostra offerta formativa, ma anche al ri-orientamento, inteso come occasione per evitare la dispersione scolastica, accompagnando gli studenti verso altri percorsi scolastici all'interno o all'esterno dell'Istituto. Nelle attività sono direttamente coinvolte le famiglie. La scuola propone anche attività mirate a far conoscere le offerte formative e di lavoro presenti nel territorio, in modo che gli studenti, ottenuto il diploma, scelgano il percorso più adatto. È stato ripreso il monitoraggio degli esiti degli studenti dopo l'uscita della scuola, che potrebbe essere la cartina tornasole dell'efficacia dell'azione didattica.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni e ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro. I progetti di Alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. Le attività di ASL sono ben organizzate, grazie alla presenza di un Referente che, supportato da alcuni colleghi, dal 2016/17 garantisce la realizzazione di azioni strutturate.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Missione dell'Ipsia "Galileo Galilei" è il conseguimento del successo formativo dei propri allievi per lo sviluppo armonico della loro personalità, rivolto a formare i futuri cittadini in una Comunità. La Scuola persegue le seguenti finalità: crescita e valorizzazione della persona, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e peculiarità di ogni individuo; raggiungimento di conoscenze, competenze e capacità generali e di settore, coerenti con le scelte e attitudini personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. L'obiettivo è soddisfare le esigenze e aspettative di tutte le parti interessate: famiglie, genitori e figli-studenti; personale docente e non docente; MIUR eUSR del Veneto; Enti locali; il mondo imprenditoriale; enti di Formazione Superiore e Università; mondo dei giovani e adulti occupati per l'aggiornamento e riqualificazione delle competenze; inoccupati/disoccupati/in mobilità/cassa integrazione; i fornitori. La mission viene stabilita all'interno degli organi collegiali, il Collegio Docenti, i dipartimenti, il Consiglio d'Istituto, riportata nei Consigli di classe e comunicata alle famiglie attraverso il POF. Il D.S. all'inizio dell'anno scolastico incontra i genitori delle classi prime per presentare la scuola e gli obiettivi educativo-didattici.</p>	<p>La mission non sempre appare diffusa in tutte le componenti, e soprattutto all'esterno. Le varie componenti coinvolte non sempre agiscono in sinergia. La partecipazione dei genitori non è molto attiva, in particolare a partire dalle classi 3°. C'è la tendenza a delegare tutti i compiti educativi alla scuola.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le azioni per raggiungere gli obiettivi sono definite su base triennale dal 2016/17, nell'ambito della pianificazione e, con un appropriato processo di divulgazione e di condivisione, gli obiettivi vengono assegnati a tutte le funzioni ai vari livelli organizzativi interessati.</p> <p>Tali obiettivi sono, ogniqualvolta possibile, misurabili e coerenti con la Mission. Sono considerate le esigenze presenti e future dell'Istituto e della collettività, il rispetto delle disposizioni cogenti, gli impegni nei confronti del miglioramento continuo e dei requisiti di servizio, gli elementi in uscita dagli incontri dello staff della Direzione e il grado di soddisfazione di tutte le parti interessate. La definizione di tali obiettivi avviene tenendo in considerazione i risultati di quattro documenti fondamentali:</p> <p>Carta dei servizi; Piano dell'Offerta Formativa; Programma Annuale; Il Riesame del POF e del PA; ponendo particolare attenzione a: esigenze ed aspettative dei Clienti; i processi organizzativi; le risorse umane e tecniche necessarie per la realizzazione del servizio nel contesto di quanto previsto; il miglioramento continuo dei processi.</p> <p>Il controllo si attua nel Collegio Docenti, per il processo relativo alla didattica; nel Consiglio d'Istituto per il processo di organizzazione generale della scuola e per la parte finanziaria; nei Consigli di classe per la parte didattica specifica di ogni classe e allievo; nello staff di direzione; con i questionari di soddisfazione dell'ASL.</p>	<p>Fino al giugno 2012 la Scuola era certificata ISO 9001:2008, e il controllo dei processi seguiva procedure ben definite dal Sistema di Gestione della Qualità, consolidate in oltre dieci anni di esperienza. L'avvicinarsi della dirigenza, il costo del rinnovo della certificazione, il mancato riconoscimento oggettivo di tale esperienza da parte degli organi superiori (Miur – USR) ha portato l'istituto ad abbandonare il percorso. E' rimasto comunque in vigore il sistema organizzativo implementato con la certificazione, pur con una minore incisività soprattutto nel monitoraggio e controllo.</p> <p>I questionari di soddisfazione non in tutte le classi sono oggetto di analisi da parte dei docenti.</p> <p>E' migliorabile il monitoraggio dell'attività di ASL, dalla progettazione all' inserimento in azienda degli allievi.</p>
---	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	8,6	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	65,7	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRI010005	Più di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:TVRI010005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,9	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,1	26,2	25,3	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:TVRI010005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,4545454545455	26,28	30,25	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:TVRI010005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,3636363636364	39,49	40,83	48,02

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:TVRI010005 - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	55,34			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	6,4	5,89	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	44,66	55,22	49,1	52,83
Percentuale di ore non coperte	0	21,81	27	34,28



## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:TVRI010005 - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-80	nd	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVRI010005 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	17	21,22	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:TVRI010005 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2917,57142857143	17762,1	13767,72	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:TVRI010005 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	62,27	154,29	167,09	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVRI010005 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	11,567840180189	35,74	30,64	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto presenta un organigramma strutturato con una distribuzione delle funzioni e degli incarichi al personale docente e al personale ATA.</p> <p>Nel Collegio Docenti si individuano le aree progettuali in base alle quali si propongono i docenti per le Funzioni strumentali: i progetti sono quelli su cui l'Istituto intende investire nel campo della didattica e dell'ampliamento dell'offerta formativa. Nei consigli di classe sono recepiti e deliberati sulla base della progettazione stabilita.</p> <p>I progetti coprono le aree ritenute strategiche: il P.O.F.; il progetto "stranieri"; l'Orientamento, in ingresso, in itinere e in uscita; progetti ed interventi per gli studenti, quali "la patente etica", "Scuola e volontariato", "Vita e lavoro", il "CIC", il "cineforum scolastico"; l'alternanza scuola-lavoro e il rapporto con il territorio e le imprese. L'innovazione col progetto Maker Lab.</p> <p>I curricula sono progettati dai dipartimenti, linguistico-letterario, matematico-scientifico, tecnico-professionale: tale progettazione viene poi recepita dai singoli consigli di classe, che progettano il proprio documento didattico.</p> <p>I criteri generali di valutazione sono stabiliti dal CD, poi recepiti dai CdCl.</p> <p>Il fondo d'Istituto è distribuito ad un numero di docenti superiore, per una scelta avvenuta a livello di contrattazione, dal momento che più docenti sono impegnati nei gruppi di lavoro.</p>	<p>Le progettazioni di dipartimento non risultano ancora del tutto condivise, in particolare per gli aspetti tecnico-professionali, per la difficoltà di coordinamento con le richieste del territorio e per alcune dinamiche interne determinate dalla pregressa formazione dei docenti. I documenti di progettazione dei Consigli di classe, nella parte disciplinare, talvolta non sono del tutto coerenti con la progettazione di dipartimento.</p> <p>E' migliorabile il collegamento tra la progettazione del biennio iniziale con il triennio superiore.</p> <p>Il fondo d'Istituto distribuito ad un numero maggiore di docenti comporta una insoddisfazione generale perché i compensi diventano esigui.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVRI010005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,6	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,9	7,1	10,6
Attività artistico - espressive	0	13,2	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,1	17,7	26,8
Lingue straniere	0	34,2	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	5,3	14,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	12,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	2	26,3	28,8	19,9
Altri argomenti	0	2,6	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	39,5	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	42,1	26,8	21,6
Sport	0	39,5	36,9	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:TVRI010005 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	4,78	5,14	3,65

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:TVRI010005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: TVRI010005 %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99




## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	10,9	16,3
	Basso coinvolgimento	22,9	28,4	22,3
	Alto coinvolgimento	57,1	60,7	61,4
Situazione della scuola: TVRI010005		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza molti progetti rivolti agli allievi che trovano ovvia allocazione nel programma annuale: oltre i progetti le cui risorse economiche per il personale rientrano nel FIS, altri progetti finanziati con fondi esterni (Regione o altri enti) sono stati realizzati (dati 2013/14) direttamente o in partenariato operativo, per un totale di € 110.250,14. Si riportano i più significativi: due progetti FSE (DGR 2894/2012) di formazione superiore: "Manutenzione di impianti, macchine e attrezzature"; "Home automation ed energie rinnovabili"; per un preventivo di costo di € 30.000,00. In partenariato FSE per € 19.500,00. Il progetto "Sicurezza" all'interno della rete sicurezza per € 7.098,36. Il progetto "Orientamento" per € 8.279,54. Il progetto di Alternanza scuola-lavoro per € 18.343,31.</p> <p>I progetti rientrano nelle priorità della scuola quali: l'Orientamento, la Sicurezza, la formazione su competenze tecnico-professionali specifiche in relazione alla Riforma degli Istituti professionali, l'Alternanza Scuola-Lavoro.</p>	<p>I progetti FSE sono strutturati in modo molto preciso e rappresentano un valore aggiunto alla formazione curricolare. Tuttavia l'utente allievo non sempre si sente coinvolto in modo da partecipare fattivamente alla formazione proposta. L'alternanza scuola-lavoro rischia in taluni casi di ridursi ad un tradizionale tirocinio; il Consiglio di classe, responsabile della progettazione, lascia esclusivamente al tutor l'onere, senza peraltro operare a valle una valutazione strutturata dell'attività svolta</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVRI010005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	17,5	19,67	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVRI010005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	19,11	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,47	19,11	15,55
Aspetti normativi	0	18,53	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,5	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	18,39	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	19,58	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	18,58	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,26	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	0	18,42	19,17	15,59
Lingue straniere	0	18,55	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	18,45	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	18,42	19,21	15,65
Orientamento	0	18,24	19,07	15,45
Altro	0	18,29	19,13	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TVRI010005 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	21,16	21,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	18,39	19,21	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	18,79	19,49	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	18,58	19,41	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	18,39	19,14	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	18,58	19,6	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio di ogni a.s. viene proposto e discusso in C.D. un questionario per raccogliere le esigenze di formazione. Una volta definito, viene somministrato a docenti ed ATA e ne vengono analizzati i risultati. Un'ulteriore fonte da cui emergono esigenze formative sono le Relazioni finali delle Funzioni Strumentali, dei Responsabili di Progetti e dei Coordinatori di Dipartimento. Viene quindi redatto il Piano formativo con le attività previste nel triennio e pubblicato sul sito dell'istituto.

La scuola in questi ultimi anni ha promosso vari corsi al suo interno sia per la formazione generale che professionalizzante, in particolare su: tecnologie informatiche per la didattica e strumenti professionalizzanti per il nuovo curriculum degli Ist. Professionali. Ha altresì sollecitato i docenti a parteciparne a corsi esterni organizzati dalla Rete d'Ambito Veneto-13 e altre Istituzioni sui temi di: Sicurezza sul lavoro, Tecnologie per il risparmio energetico, Relazione socio-educativa docente/studente, Innovazione nella didattica multimediale (PNSD)

La partecipazione del personale è alta e diffusa quando i corsi sono in presenza e riguardano la gestione quotidiana dell'attività scolastica o la progressione di carriera per ATA: utilizzo del registro elettronico e della LIM, applicazione della nuova normativa amministrativa, privacy. Molto migliorata la partecipazione alle iniziative dell'area professionalizzante che ha visto la partecipazione sia docenti di ruolo che supplenti temporanei

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le ricadute sull'attività didattica sono spesso importanti e significative e consentono alla scuola di ottenere riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale. Purtroppo però sono limitate a quei docenti interessati all'innovazione che seguono aggiornamento e formazione anche in modo autonomo e talvolta al di fuori dei canali classici istituzionali, ad esempio con autoformazione on-line o attraverso gli Ordini Professionali.

Una situazione analoga si riscontra tra il personale ATA: solo grazie alle competenze professionali acquisite spesso personalmente ed in autoformazione da alcuni tecnici ed amministrativi, la scuola è in grado di affrontare le sfide tecnologiche dell'innovazione didattica e la partecipazione a progetti di respiro nazionale ed europeo (PON e FSE).

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'assegnazione dei compiti e degli incarichi retribuiti, Collaboratori, Cattedre, Coordinatori di classe, Responsabili di Laboratorio e di Progetti d'Istituto, è affidata al D.S. che tiene in considerazione le competenze, le abilità personali di ciascuno e le indicazioni del Collegio Docenti. L'istituto si preoccupa di raccogliere la certificazione delle competenze di personale docente ed A.T.A. Nel fascicolo personale di ciascuno, trovano spazio il curriculum, inteso non solo come stato di servizio, ma come raccolta di esperienze didattiche ed extradidattiche, utili per la partecipazione progetti, attestati e diplomi di corsi formativi e di aggiornamento, cattedre assegnate dal D.S. ed incarichi extra ruolo ricevuti, ad es. Funzione Strumentale, Coordinamento di Progetto, di Dipartimento, di Consiglio di Classe, inserimento in gruppi di lavoro istituzionali (Comitato di Valutazione e Comitato tecnico-scientifico).</p> <p>Gli incarichi di responsabilità sono annuali e vengono rinnovati anche in base ai risultati raggiunti. Trattandosi di incarichi extra-ruolo sono riconosciuti dal FIS ma, oltre a ciò, il fatto stesso di rinnovare un rapporto di collaborazione costituisce una valorizzazione del personale. Vengono inoltre riconosciute come forme di premialità le partecipazioni a Fiere tecnologiche nazionali e internazionali. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato di valutazione, previsto dalla L.107/15, viene discusso ed approvato in C.D. ed è sempre stato ritenuto adeguato</p>	<p>Il prototipo del portfolio professionale del docente, introdotto dalla Legge 107/15 in tema di formazione del personale, è ancora in fase studio da parte del Ministero. Solo a maggio 2017 è stata attivata la Piattaforma digitale S.O.F.I.A. che segue la formazione in servizio dei docenti, consentendo di documentare e valorizzare la storia formativa ed il percorso professionale di ogni insegnante. In attesa che le iniziative entrino a regime, il nostro istituto ha attivato un processo di monitoraggio con schede appositamente predisposte su cui riportare le formazioni svolte, suddivisa per macro-aree. Le singole schede sono utilizzate per l'analisi statistica annuale e vengono inserite nel fascicolo docente costituendo un primo avvio di una rilevazione sistematica delle competenze di ciascuno.</p> <p>La raccolta delle informazioni sulle competenze e l'aggiornamento professionale non è classificata per categorie, cioè non esiste un "Inventario/graduatoria delle competenze" del personale sui vari aspetti relativi alla gestione scolastica: didattica per competenze, innovazione e ITC, incarichi conferiti e risultati di performance, ecc. La scelta per valorizzare i migliori a svolgere determinati incarichi è talvolta delegata alla "memoria" del D.S. e dei suoi collaboratori oppure all'autocandidatura e dei singoli interessati.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: TVRI010005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,08	4,1	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVRI010005 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,66	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,84	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,11	2,16	2,79
Altro	0	1,84	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,13	2,24	2,73
Il servizio pubblico	1	1,95	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,66	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	1,74	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,66	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	1,71	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,79	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,71	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	1	1,68	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,66	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,66	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,89	1,92	2,62
Autonomia scolastica	0	1,66	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,76	1,84	2,49
Relazioni sindacali	0	1,66	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,79	1,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,11	2,06	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,1	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	2,7	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	54,1	50,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,2	42,2	49,4
Situazione della scuola: TVRI010005	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			



## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TVRI010005 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	42,1	34,8	46,3
Temi disciplinari	Presente	36,8	30,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	13,2	21,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	94,7	84,8	72,6
Orientamento	Presente	97,4	84,8	87,8
Accoglienza	Presente	94,7	83,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	80,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	26,3	28,3	34,5
Inclusione	Presente	15,8	27,3	34,1
Continuità'	Dato mancante	26,3	23,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,2	86,4	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove ed incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro istituzionali, come i Dipartimenti pluridisciplinari, e volontari come le Commissioni per i progetti didattici. Nei Dipartimenti i docenti si occupano della propria disciplina senza trascurare le altre, collaborando attivamente alla pianificazione e realizzazione di attività comuni, cercando di individuare moduli condivisi (ad es. U.d.A.) per certificare le competenze comuni in uscita. L'elaborazione del POF disciplinare e del Curricolo verticale inoltre impegna i docenti di ciascuna disciplina a tener conto delle esigenze dei colleghi ed a cercare un punto d'incontro, smorzando abitudini e rigidità. Nella realizzazione dei progetti di AOF il Responsabile si avvale di un gruppo di lavoro che lo affianca e collabora per rendere più efficace il suo impegno e portare alla realizzazione di documenti, materiali e strumenti utili al corpo docente che realizza i progetti nelle classi e ne analizza i risultati finali. I temi su cui lavorano i gruppi sono molteplici: Accoglienza dei nuovi studenti, Orientamento in uscita e Ri-orientamento di studenti in difficoltà, Progetti AOF, Inclusione degli studenti stranieri e/o con certificazioni, Patente Etica, Alternanza Scuola Lavoro. La scuola mette a disposizione aule e laboratori per agevolare il lavoro e gli incontri tra i docenti e favorisce la condivisione degli strumenti e materiali didattici attraverso la pubblicazione on-line sul sito dell'istituto</p>	<p>La varietà dei gruppi di lavoro e delle Commissioni è alta ed i docenti che vi partecipano sono motivati e prolifici per quanto riguarda la documentazione didattica prodotta. Spesso i Progetti realizzati ricevono riconoscimenti a livello regionale, nazionale ed internazionale (ad es: Gare Nazionali per IPSIA, progetto "Droni" e "Green Schools"). Purtroppo però i docenti che partecipano alle attività di lavoro progettuale "sono sempre gli stessi". E' difficile incrementare la percentuale di docenti che si dedicano a lavori e progetti extra-curricolari in quanto pochi si accontentano della sola motivazione personale mentre la maggior parte adduce come giustificazione la mancanza di un adeguato riconoscimento economico. In questo contesto il cosiddetto Bonus per la valorizzazione del merito, previsto dalla Legge 107/15, ha lasciato delusa una gran parte del corpo docente per la scarsa consistenza dell'incentivo ricevuto a fronte di grosse aspettative iniziali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione delle iniziative formative che poi realizza. Le proposte formative sono di buona qualità e oltre a rispondere ai bisogni formativi hanno avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute e delle capacità personali, e sostiene e facilita l'attuazione di nuove proposte avanzate da parte del personale, singolarmente o in gruppo di lavoro. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità utili per la comunità professionale. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità e sono condivisi attraverso il sito dell'istituto.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,4	5,7	25,5
	3-4 reti	10,8	20,1	30,4
	5-6 reti	29,7	32	19,9
	7 o piu' reti	54,1	40,2	20,6
Situazione della scuola: TVRI010005		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	54,1	50,5	50,5
	Capofila per una rete	24,3	26,8	28,6
	Capofila per più reti	21,6	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRI010005	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,5	23,2	28,2
	Bassa apertura	27	25,3	18,7
	Media apertura	35,1	28,9	25,3
	Alta apertura	24,3	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRI010005		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVRI010005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	78,9	78,3	77,4
Regione	0	15,8	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	14,6	18,7
Unione Europea	0	7,9	10,6	16
Contributi da privati	0	2,6	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	4	94,7	82,8	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVRI010005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	57,9	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	92,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	21,1	14,6	13,2
Altro	2	68,4	56,1	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:TVRI010005 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	26,3	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	23,7	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	78,9	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,7	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	18,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	86,8	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	60,5	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	52,6	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	1	39,5	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,6	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	55,3	32,8	22,2
Altro	2	44,7	35,9	25,7



## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	13,5	8,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,8	31,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,5	42	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8,1	15	15,8
Situazione della scuola: TVRI010005	Accordi con 1-2 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVRI010005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	39,5	48	48,7
Universita'	Dato mancante	78,9	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,5	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	42,1	50,5	46,7
Soggetti privati	Presente	60,5	66,2	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	31,6	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	55,3	58,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	71,1	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	55,3	52	51,3
ASL	Dato mancante	78,9	70,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	21,1	24,7	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVRI010005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	94,7	83,8	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVRI010005 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,41988950276243	10,17	10,93	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è presente nel territorio secondo una visione strategica pluriennale risalente alla fine degli anni '80, con la promozione di reti tra scuole, enti locali, associazioni d'impres e imprese, Università, per la creazione di nuovi percorsi formativi sperimentali, es. moda e calzaturiero, per l'avvio dei tirocini aziendali in anni "pionieristici". Di recente ha dato vita alla più grande rete di orientamento del Veneto (ORIONE); capofila del Polo formativo per la meccanica e il legno, con promozione di corsi IFTS emanati dalla Regione Veneto, e corsi FSE, rivolti a disoccupati/inoccupati e a occupati. Ha partecipato a reti con altre scuole, quali EPICT (patente pedagogica europea) col liceo Giorgione, rete di storia, rete stranieri, rete informatica, rete Sicurezza. Ha dato vita come socio fondatore all' ITS Meccatronico, capofila l'ITIS Rossi di Vicenza.</p> <p>Attualmente alcune reti non sono più in essere. Il Polo formativo è in stand by, sempre in attesa di un rilancio che ancora non è avvenuto, né da parte del MIUR, né dalla Regione. La rete Orione, in assenza di fondi, coinvolge solo le scuole del territorio. Rimane attiva la rete stranieri con l'ITCG Martini (art. 9); l'ITS meccatronico; rete sicurezza, rete amministrativa. Accordi sono in atto con le associazioni d'impres e imprese per l'ASLUnindustria e Confartigianto); con i CFP per i passaggi; con la Fondazione Nord-Est, scuole, cooperative, imprese per la costituzione del FAB LAB (lab. Digitale).</p>	<p>I contatti con l'esterno, in particolare con il mondo delle imprese e della cooperazione, sono finalizzati ad una positiva ricaduta sul piano didattico-formativo, attraverso un confronto sui percorsi della scuola e sulle esigenze e aspettative del mondo del lavoro.</p> <p>Allo stesso modo il progetto Alternanza scuola-lavoro è progettato non più come semplice tirocinio ma come integrazione del percorso formativo acquisito a scuola, dove l'impresa diventa un luogo formativo a sua volta. In tal senso manca ancora una piena consapevolezza di tale ruolo da parte delle aziende, soprattutto quelle di piccola dimensione. Nello stesso tempo la scuola si adatta a tale situazione rinunciando talvolta al ruolo di stimolo per le stesse imprese.</p> <p>La situazione che si presenta è a "macchia di leopardo" dal momento che tale attività coinvolge tutte le classi, dalle seconde fino alle quinte.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	87,9	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	9,1	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: TVRI010005 %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TVRI010005 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TVRI010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	114,33	97,66	90,29	34,17

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	16,2	17,5	19,3
Situazione della scuola: TVRI010005 %		Medio - basso c		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono coinvolti in modo formale in occasione del rinnovo dei rappresentanti negli OO.CC. e nella partecipazione agli incontri programmati.</p> <p>Sono invitati alla presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto in occasione della prima iscrizione.</p> <p>Il registro elettronico, in vigore da otto anni, rappresenta una forma di coinvolgimento alla vita della scuola, attraverso l'accesso alle attività della classe e alla partecipazione e ai risultati dei propri figli. Le comunicazioni scuola-famiglia sono inserite all'interno del registro on line. Il sito della scuola rappresenta una ulteriore forma di comunicazione con le famiglie.</p> <p>Positivo il ruolo dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto che concorrono alla definizione del Regolamento d'Istituto, del Patto di corresponsabilità, di tutti i regolamenti di cui la scuola necessita. Partecipano a tutte le scelte strategiche ed organizzative che la scuola intraprende. Ogni qualvolta si ravvisa la necessità i genitori rappresentanti di classe organizzano assemblee, con il supporto della scuola, per tutti i genitori.</p> <p>I genitori sono inoltre invitati a partecipare ad iniziative di formazione organizzate in rete con le altre scuole superiori della città, come ad esempio sulla sicurezza informatica e sull'utilizzo dei social network.</p> <p>I genitori contribuiscono volontariamente, con una quota stabilita dal Consiglio d'Istituto, al finanziamento della scuola.</p>	<p>La partecipazione dei genitori talvolta si limita ad una presenza "passiva" agli OO.CC.</p> <p>A partire dalle classi 3° si rileva una latitanza significativa nella presenza alle occasioni formali di incontri, quali il rinnovo dei rappresentanti di classe.</p> <p>Si rileva una partecipazione molto limitata dei genitori di allievi stranieri: detti allievi talvolta sembrano privi di punti di riferimento, con ricaduta negativa sull'andamento didattico-disciplinare degli stessi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.  
La scuola è punto di riferimento per il territorio, in particolare per quanto sta attivando sul campo della fabbricazione digitale (FABLAB).

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali e civiche e la competenza imparare ad imparare	Avere almeno il 25% dei docenti con progettazione/ sperimentazione di una parte di curricolo sviluppata con didattica innovativa
	Risultati a distanza	Incentivare gli studenti alla prosecuzione del percorso di studi dopo il diploma, in Corsi di formazione superiore o all'Università	Aumentare del 25% la percentuale del 2015/16, relativa agli iscritti a corsi postdiploma o Università




#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La problematica propensione allo studio caratteristica nella tipologia di studenti del nostro Istituto, spesso con percorsi scolastici difficoltosi, conduce alla scelta di cercare di stimolare e rimotivare gli studenti tramite un investimento nello sviluppo delle competenze sociali e civiche e di cittadinanza, da ottenere anche attraverso lo sviluppo di una didattica innovativa e l'implementazione di metodologie laboratoriali e partecipative, diffuse nel maggior numero possibile di discipline curriculari. Inoltre, visto l'esiguo numero di studenti che proseguono gli studi, si è deciso anche di cercare di motivarli all'iscrizione di successivi Corsi di formazione superiore postdiploma, o all'Università, per allargare il range delle opportunità offerte dalla scuola, i cui diplomati risultano già ottimamente inseriti a breve periodo nel mondo del lavoro, attraverso un sensibilizzante ed attivo orientamento in uscita.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare programmazioni disciplinari comuni con attenzione allo sviluppo della competenza imparare ad imparare Progettare programmi disciplinari in funzione di una didattica fortemente laboratoriale. Progettare un sistema di misurazione delle competenze di cittadinanza, condiviso nei CdC
	Ambiente di apprendimento	



	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Costituire un gruppo di lavoro per promuovere percorsi orientativi finalizzati all'aumento del numero di studenti che proseguono gli studi postdiploma</p> <p>Proseguire l'attività di raccolta di dati relativi ai percorsi scelti dagli studenti postdiploma, per favorire azioni mirate di orientamento</p> <p>Promuovere corsi di specializzazione e/o percorsi di Istruzione Tecnica Superiore</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere corsi e attività di formazione sulle didattiche innovative e partecipative
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie con incontri sulle opportunità di studio postdiploma e sulla ridefinizione del Patto Educativo di Corresponsabilità

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Lo sviluppo partecipato di curricoli legati al potenziamento della competenze sociali e civiche, e della competenza imparare ad imparare, viene considerato il motore di miglioramento degli esiti comportamentali e scolastici degli studenti dell'Istituto. Con un coinvolgimento dei docenti nello sviluppo di programmazioni disciplinari legate a didattiche innovative e laboratoriali, si ritiene di incentivare la motivazione scolastica degli studenti e la loro partecipazione attiva, e nel contempo di migliorare il comportamento sociale e disciplinare, diminuendo il numero di episodi problematici. Saranno pertanto incentivate le partecipazioni a corsi di formazione sulle didattiche innovative, e le sperimentazioni in aula.

La partecipazione attiva delle famiglie può contribuire a formare la coscienza socio culturale degli studenti, sia tramite una collaborazione nella revisione del patto di corresponsabilità, sia con incontri di sensibilizzazione alla prosecuzione degli studi. La raccolta sistematica dei dati relativi ai percorsi scelti dagli studenti nel postdiploma, può favorire azioni di orientamento mirate, ed elementi per scelte strategiche efficaci.